

Comunione legale: la sentenza di scioglimento è esente dall'imposta di registro?

di [Isabella Buscema](#)

Publicato il 29 Marzo 2021

La sentenza che scioglie la comunione legale tra gli ex coniugi va esente dall'imposta di registro? Tutti gli atti collegati alla separazione/divorzio dei coniugi sono esenti senza più distinzione tra atti necessari o stipulati in occasione di tale evento?

Sentenza di scioglimento della comunione legale tra coniugi e benefici fiscali: principio

Il beneficio fiscale di cui all'art. 19 della L. n. 74/1987 spetta anche alle sentenze di scioglimento della comunione legale tra i coniugi dopo la separazione.

I provvedimenti giudiziari che definiscono rapporti patrimoniali dipendenti dalla lite "divorzile", come la sentenza che pronuncia lo scioglimento della comunione tra i coniugi dopo la separazione, hanno diritto all'esenzione prevista dall'art. 19 della legge n. 74/1987, che dunque non sarà sottoposta ad alcun prelievo fiscale.



Non è soggetta a prelievo fiscale la sentenza che scioglie la comunione fra i coniugi dopo la separazione.

Il beneficio riguarda, infatti, tutti i provvedimenti che regolano i rapporti patrimoniali consequenziali alla separazione giudiziale, quindi anche le sentenze di divisione.

Tale assunto è stato precisato dalla Corte di cassazione.

Questi gli argomenti qui trattati:

- **Sentenza di scioglimento della comunione legale tra coniugi e benefici fiscali: principio**
- **La Vicenda**
- **La Pronuncia della Cassazione**
- **Conclusioni**
- **I provvedimenti di delibazione delle sentenze ecclesiastiche che annullano l'unione concordataria sono esonerati dall'imposta di bollo e registro.**
- **Cessione successiva all'accordo di mediazione è imponibile**
- **La rinuncia alla casa coniugale sconta bollo, registro e ipo-catastale**
- **Accordi di separazione agevolati anche se realizzati dopo anni**

La vicenda

Nel caso di specie, dopo l'omologa della separazione di due coniugi, è intervenuto lo scioglimento giudiziale della comunione legale e l'assegnazione dei beni da parte del Tribunale.

Il fisco, pertanto, ha notificato avviso di liquidazione per la corresponsione delle imposte di registro e accessori, ritenendo la suddetta sentenza non esente da imposta di registro.

Il giudice del gravame, applicando il regime di esenzione di cui all'art. 19 della [L. n. 74/87](#), ha accolto le doglianze del contribuente

La Pronuncia della Cassazione

Gli Ermellini, con la pronuncia citata, respingendo il ricorso in cassazione hanno confermato^[1] che l'agevolazione in parola si estende anche ai provvedimenti di divisione giudiziale.

Secondo gli Ermellini, in particolare, la normativa contenuta nella Legge n. 74/1987 va interpretata nel senso che il beneficio dell'esenzione dalle imposte riguarda anche i provvedimenti che, seppur non pronunciati nel corso del giudizio di divorzio, sono comunque rivolti a regolare rapporti economici ins

Abbonati per poter continuare a leggere questo articolo

Progettato e realizzato da professionisti, per i professionisti, ogni piano di abbonamento comprende:

- contenuti autorevoli, puntuali, chiari per aiutarti nel tuo lavoro di tutti i giorni
- videoconferenza, per aggiornarti e ottenere crediti formativi
- una serie di prodotti gratuiti, sconti e offerte riservate agli abbonati
- due newsletter giornaliere

A partire da 15€ al mese

Scegli il tuo abbonamento